

LIBERTÀ

Quotidiano di Siracusa

FONDATA NEL 1987 DA GIUSEPPE BIANCA

MARVEDÌ 20 SETTEMBRE 2005
Anno LXX • N. 221 • Euro 0,50

Amministrazione: P.le Dossò 1 Grande, 187 Tel. 0931 462111 Fax 0931 80008 - REDAZIONE: P.A.C. I. GIULIANO, S.P.A. 0931 25477
187 Tel. 0931 462110 Fax 0931 80008 - Poste e moduli per abbonamenti e pubblicità: P.le Dossò 1 Grande, 187 Tel. 0931 462111 Fax 0931 80008

CULTURA & ATTUALITÀ

Marzamemi, prima pietra per il lungomare Spinazza

Il punto sulla potenzialità della cultura turistica

Quando si nomina Pachino, a un forestiero che abbia studiato, non vi è dubbio che per successione di idee viene in mente Vitelliano Brancati, una delle figure più rappresentative della letteratura italiana contemporanea, così come Sciascio, Consolo, Bufalino, forse anche di più se si considera che da alcune sue opere sono stati tratti film ben noti e che alcune sue opere teatrali, come "La governante", fanno tuttora parte dei repertori delle migliori compagnie. Se si nomina Pachino a un turista qualunque, non vi è dubbio che questi farà subito la proverbiale rima: "Pachino, pesce e vino", qualcuno più aggiornato vi aggiungerà un'altra rima, sempre al binco: "Canaluga e ciliegine". Anche a Pachino il campanilismo è ancora molto sentito, sia tra due paesi vicini, come Avola e Noto, sia tra due quartieri dello stesso paese, come Sanpauli e SanMastassini a Palizzolo. A Pachino i campanilismi vigono tra il centro e il borgo di Marzamemi: ciò anche perché sensibilmente differenti sono le loro caratteristiche urbanistiche, la loro intensità demografica, le loro tradizioni, le loro origini, la loro civilizzazione, le loro attività, soprattutto le loro potenzialità produttive, agricole nelle di Pachino, marittime quelle di Marzamemi. In questi ultimi anni si è aggiunto un altro rilevante componente di differenziazione: quello turistico, che riguarda sì più dire esclusivamente Marzamemi, giacché il borgo marittimo d'acché è costituito da duecento anime nel periodo invernale, diventa metà di villeggiatura estiva che supera persino le ventimila persone, senza contare le numerose altre persone che vengono casualmente ad ammirare il meraviglioso suo mare, il paesaggio, le manifestazioni che vi si svolgono, o a pescare nelle sue acque tra le più pescose e limpide, ed attraccare nel suo porto, a gustarsi i suoi prelibati piatti caratteristici sventi sempre più a base di sempre più richiesto apprezzato "caviale siciliano", la bottarga, di cui da un paio d'anni è stata istituita una sagra che convoglia pure i numerosi ospiti diocesanisti del Mediterraneo e del Terzino, nonché passeggiare nel suo suggestivo lungomare.

A proposito del lungomare, dopo fin troppo lungo tempo e vivaci polemiche, proprio la settimana scorsa è stata finalizzata la prima pietra per la realizzazione del lungomare Spinazza, dopo che le amministrazioni comunali di Pachino e di Noto hanno provveduto in extremis a impegnare le somme stanziato con le relative variazioni di bilancio (rispettivamente per 100 mila euro Noto e 45 mila Pachino, da aggiungere alle 300 mila stanziata dalla Provincia Regionale) e dopo che gli abitanti si erano assunti l'incarico di affidare a proprie spese i lavori per asfaltare le strade, dopo di aver atteso in vano l'intervento di Noto, a cui il territorio di questa contrada appartiene e a cui pagano regolarmente tutte le tasse previste e a cui appartiene realizzare le opere di urbanizzazione secondaria, tra cui l'illuminazione, la rete idrica e la rete fognaria.

È stata posta la prima pietra - ci dichiara lo stesso presidente del comitato Pro Marzamemi, maresciallo Pasquale Aliffi che ci viene a trovare in redazione - ma per realizzare non il lungomare Spinazza, ma il lungomare... Spinazza infatti quella cifra stanziata doveva servire per un lungomare ben più lungo, di circa 800 metri, da Marzamemi alla contrada Bove marino, in territorio di Noto, ma poi è andato scapito più accorciandosi, intendendo il lungomare fino all'ultima cabina balneare che prima vi erano, che erano diventate quasi abusive e che sono state eliminate per ordinanza della Capitaneria di Porto. Adesso il lungomare arriverà soltanto all'altare Capannella, che è un locale in legno, anche la metà di quello che prevedeva il progetto Medice. I soldi stanziati non sempre quelli ma il lungomare arriverà sì e no a quattrocento metri. Né con la realizzazione del lungomare si saranno risolti i numerosi e gravi altri problemi che affliggono in modo particolare questo nostro sito, se si considera che la contrada in discussione manca di illuminazione pubblica, di strade asfaltate, e delle altre adeguate opere di urbanizzazione primaria e secondaria che risultano allo stato attuale assolutamente inesistenti, pur se essa è molto popolata nei mesi estivi. La stessa rete idrica, realizzata in una sola parte del territorio appartenente al comune di Pachino, si trova in una condizione postmoderna, nel senso che lo stesso comune di Pachino non può per istruzione fornire acqua fuori del proprio territorio mentre la massima parte della contrada appartiene a Noto. Da qui scaturisce il fatto che molto non solo si acciaccano abitualmente, ma non pagano nulla".

A proposito della mancanza del servizio idrico, il presidente del comitato Pro Marzamemi lancia un'altra pietra.

ed il resto degli "comuni" residenti al mare. Ogni anno si legge nei giornali di situazioni disperanti, di acqua inquinata, di motori di acqua che aspirano aria, di popolazioni costrette a fare la guerra dei poveri in attesa di accaparrarsi quel minimo quantitativo che le Amministrazioni comunali distribuiscono con autobotti nelle zone dove la rete idrica è fatiscente, di abusivi allacciamenti, di prioritarie forniture idriche alle campagne. Tutto questo è il bollettino di guerra di stagioni estive che dovrebbero essere all'insegna del turismo. Il turista rimane affascinato dai nostri eccezionali luoghi, ma ricorderà con fastidio le notti insonni per approvvigionarsi d'acqua o il fastidioso fischio di motorini d'acqua accesi durante la notte per il tentativo di approvvigionamento o peggio ancora per essere rimasto senza acqua, alle volte per alcuni giorni. Partoppo tutto ciò è da terzo mondo, alzo che da un paese che aspira a diventare turistico a pieno regime, come meritino i suoi paesaggi, il suo mare, i caratteristici piatti che esso può offrire".

Ma non si era pensato ai desolatorizzati per la soluzione dell'annoso problema? "Certo che si era pensato! Ma tra il pensiero e il fare, c'è di mezzo il mare! E noi mare qui ce l'abbiamo tanto, che preferire alle nostre compagnie tutta l'acqua che vogliono e lasciate quella potabile per il sempre crescente fabbisogno della popolazione e del turismo, ma desolatorizzati come quella che hanno realizzato a Cefalù non ce l'abbiamo visto nemmeno in contrada di noi! Lo abbiamo prospettato al Presidente della Regione, ma si vede che da quell'oroscopo non ci scote. L'acqua noi l'abbiamo, e in che abbondanza, quando tutta Marzamemi d'inverno si allaga per le piogge essendo totalmente pianeggiante. E tutti sono i seminatori che diventano cisterne, perché il canale di sbocco rimane otturato!".

È il lancio delle pietre continua quando si riferisce all'altro importante rete, quella fognaria. "Se quella idrica è vuota - egli afferma - quella fognaria è strapiena, soprattutto nel periodo estivo, quando la popolazione si moltiplica al mille per dieci. Per non parlare che in tante parti non c'è nemmeno quella e tanti pozzi neri sono a fiorire, per cui buona parte va a finire a mare".

Sull'argomento mare, ecco che il maresciallo Aliffi ha gettato altre pietre: "Il molo, assieme all'isolotto Brancati, sua naturale continuazione, ha mutato il naturale flusso del mare all'interno del porticciolo. Le correnti marine, infatti, bloccate da tale sbarramento, nel gergo l'ostacolo entrando da Sud all'interno del porticciolo della Balata, si sono rese responsabili, nel tempo, dell'erosione della bellissima spiaggia, ora sparita, erosione che ha portato il mare a lambire in modo preoccupante le fondamenta dell'ex albergo Mariella - nonché delle case viciniori ed il conseguente aspetto di sabbia, che si è depositata sotto il lungomare Strabba, per cui i proprietari dell'isolotto Brancati, fin qualche decennio ora, si erano più bisognosi di sbocchi per andare a casa, perché il restringimento dello specchio d'acqua sarà tale che la sabbia lambirà quasi l'isolotto. E come non bastasse, tale mutamento delle correnti ha causato l'accrevitamento di montagna di Posidonia Oceanica all'interno del porticciolo Balata".

Ma tale ammasso di alghe non potrebbe servire come concime per l'agricoltura? "Certamente, se invece di spendere tanto denaro - quasi 500 mila euro nella stagione estiva 2002, per la pulizia della spiaggia divenuta non-sensibile a causa del proliferarsi delle alghe, accalciate come piramidi - si spendesse da un euro per fare in modo che il mare, che oggi minaccia di seppellire la diga di Spinazza, entrasse dalla stessa direzione di una volta, magari servendosi di grossi tubi forati da lasciare sotto la base del molo, da un altro canto per bioscivente le alghe per darle gradualmente alle Cooperative agricole come fertilizzanti, visto che sono molto apprezzate".

Né le pietre lanciate da Aliffi sono state indizzate solo a questi obiettivi: se ha dette anche ai turisti dell'ordine pubblico, affinché intenda la pubblica quiete dei residenti e dei tantissimi villeggianti che scelgono questo meraviglioso sito per il loro riposo estivo e invece vengono spesso disturbati fino all'alba da schiamazzi notturni. E ne ha dette anche all'assessorato regionale di Beni Culturali e alla Sovrintendenza di Siracusa affinché non venga abbandonata al degrado più assoluto ed indegno la chiesetta di San Francesco situata in Piazza Margherita, che fu costruita nel 1752 ed è ancora l'emblema del barocchismo di Marzamemi: "È un piccolo gioiello di architettura, sconosciuto nel 1945, che a scapito dell'istituzionalismo e delle culture culturali". Egli, del resto, ha già già utilizzato per diversi le opere di più alta occupazione che ha organizzato in agosto nell'ottica di Bottarga Festival, assieme alle numerose altre iniziative che hanno riscosso il più lusinghiero successo ed hanno attirato tanti turisti.

A.M.